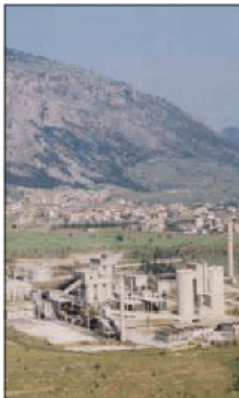


# ■ CASTROVILLARI Gli ambientalisti tentano di scongiurarne la realizzazione Ecodistretto, tutte le obiezioni

*Le osservazioni tecniche contro l'impianto inviate agli uffici di Provincia e Regione*

di ANTONIO IANNICELLI

CASTROVILLARI - Sono state ufficialmente inviate agli Uffici competenti provinciali e regionali, tramite patrocinio legale, le osservazioni tecniche escludenti la possibilità di allocare il cosiddetto ecodistretto nell'area del cementificio di Castrovillari. Sarebbero vincoli che riguarderebbero l'assetto idrogeologico, quello agro-alimentare, la contiguità con i centri abitati e l'adiacenza con il Parco del Pollino. Le associazioni e i comitati, locali e nazionali, che si oppongono alla realizzazione dell'impianto «hanno sviluppato quella istruzione tecnica che avrebbe dovuto fare il comune di Castrovillari, ben prima di procedere - scrive in una nota il comitato per la difesa del territorio - al deprecabile inoltro della manifestazione di interesse per l'impianto. Mesi passati soltanto - si sottolinea nella nota - a nascondere e a cercare di far passare sotto silenzio una iniziativa che, se si concretizzasse, porterebbe solo danni all'intero territorio e a chi ci abita. Nessun vantaggio occupazionale. Si tratterebbe di un impianto automatizzato che richiederebbe poche e specifiche professionalità e, invece, danni certi e irreversibili per le centinaia di lavoratori, a cominciare dai giovani che testardamente vogliono rimanere a vivere e lavorare nella loro terra e che seguono le vocazioni del territorio». Il comitato per la difesa del territorio sostiene che l'amministrazione comunale di Castrovillari prima di inoltrare la manifestazione d'interesse non abbia fatto nessun tipo di studio tecnico. «Non v'è traccia, nelle carte dell'amministrazione proponente, si evidenzia nella nota - di uno studio tecnico che abbia preso in esame i criteri di attenzione né quelli escludenti, puntualmente riportati nello stesso Piano regionale sui rifiuti, approvato lo scorso dicembre. Lo hanno fatto però le associazioni e i comitati». Il comitato per la difesa



L'area del cementificio

del territorio sostiene che «i vincoli escludenti la possibilità di insediamento di un impianto quale quello richiesto sono moltissimi e riguardano l'assetto idro-geologico (l'area del cementificio è proprio sulle faglie di Frascineto e del Pollino, a rischio sismico ed inoltre attraversata da corsi d'acqua), quello agro-alimentare, l'adiacenza

con il territorio protetto del Parco, la contiguità con i centri abitati che dovrebbero essere, come si specifica nel Piano dei Rifiuti, distanti almeno 2.000 metri da impianti che trattino materiali putrescibili». I rappresentanti del comitato si chiedono: «Come è possibile che tanti e tali vincoli che, assieme al buon senso e alla tutela delle popolazioni che la politica dovrebbe mettere in cima ai propri pensieri e alle proprie azioni, siano state tutti puntualmente ignorati?». Il Comitato, alla fine, ribadisce la sua richiesta agli amministratori locali di tutto il territorio di prese di posizioni chiare e decise. «C'è ancora tempo per riparare a errori che renderebbero invivibile una così vasta area che interessa più Comuni. Speriamo - conclude la nota - ci sia anche la volontà di farlo. Noi continueremo a lottare a fianco delle popolazioni, a tutela dei diritti di tutti e in difesa della nostra terra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA